



## VII LEGISLATURA

# LXXX SESSIONE STRAORDINARIA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 27 luglio 2004  
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI  
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

### INDICE

Presidente	pag. 1
<b>Oggetto N. 1</b>	
<b>Nuovo Statuto della Regione Umbria.</b>	
<b>Seconda deliberazione, ai sensi dell'art. 123 della Costituzione</b>	
<b>(a seguito dell'approvazione in prima lettura avvenuta nella</b>	
<b>seduta consiliare del 2 aprile 2004 con deliberazione n. 373).</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1, 2, 4, 5
Vinti	pag. 1, 2
Baiardini	pag. 2
Laffranco	pag. 4



## VII LEGISLATURA LXXX SESSIONE STRAORDINARIA

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI.**

*La seduta inizia alle ore 16.30.*

*Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.*

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti i Consiglieri regionali in numero legale, sospendo la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 16.32.*

*La seduta riprende alle ore 16.48.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendere posto. La seduta è aperta.

### **OGGETTO N. 1**

**NUOVO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA.**

**SECONDA DELIBERAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 123 DELLA COSTITUZIONE (A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE IN PRIMA LETTURA AVVENUTA NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 2 APRILE 2004 CON DELIBERAZIONE N. 373).**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Vinti, sull'ordine dei lavori.

**VINTI.** Signor Presidente, sull'ordine dei lavori, chiedo un quarto d'ora di sospensione del Consiglio per verificare gli orientamenti assunti per l'avvio della discussione pomeridiana,



per capire esattamente quali sono le modalità con cui poter procedere speditamente.

**PRESIDENTE.** C'è una proposta del Consigliere Vinti, di sospensione di quindici minuti del Consiglio. Così resta deciso, il Consiglio è sospeso per quindici minuti.

*La seduta è sospesa alle ore 16.50.*

*La seduta riprende alle ore 17.06.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendere posto. Riprendiamo il Consiglio al termine della sospensione. Sull'ordine dei lavori, prego, Consigliere Baiardini.

**BAIARDINI.** Chiedo che si possa sospendere il Consiglio regionale e riprenderlo domani mattina, consentendoci di incontrarci in queste ore, sapendo che questa mattina, intorno alle 4.00, la Commissione Speciale ha concluso i lavori, quindi abbiamo necessità di confrontarci e di fare una serie di valutazioni. Quindi chiediamo al Consiglio, se è d'accordo, di riaggiornarci a domani mattina.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta del Consigliere Baiardini chi interviene a favore o contro? Consigliere Vinti, prego.

**VINTI.** Io sono rispettoso, ovviamente, essendo uomo di partito, delle difficoltà e delle necessità che le formazioni politiche hanno nel determinare non solo gli equilibri nel sistema delle alleanze, ma anche gli equilibri interni, e immagino che nelle formazioni politiche, a seconda del loro livello di responsabilità, a seconda della loro composizione, ma anche della loro grandezza, il raggiungimento dell'equilibrio interno non è sicuramente facile, non è sicuramente scontato, ma comporta sempre dei rischi.

Questa vicenda, su cui oggi avremmo dovuto discutere, è una vicenda politicamente complessa, che attiene al rapporto tra maggioranza e minoranza, tra Consiglio regionale e



società regionale, che attiene anche alla dimensione del dibattito nazionale sulle riforme istituzionali, alla difficoltà oggettiva e inverosimile del fatto che questo organismo, composto da uomini e donne in carne ed ossa, deve decidere la propria composizione - ci voleva proprio uno scienziato per pensarla così! È stato il governo dell'ultimo centrosinistra a farci questo "regalino", e non a caso c'è questa difficoltà. Capisco che le difficoltà vengono da molto lontano, capisco che c'è un partito di maggioranza relativa che, in virtù anche degli equilibri definiti dall'ultima tornata elettorale, ha la necessità, come tutti, di capire qual è il nuovo equilibrio.

Credo però che il Consigliere Baiardini avrebbe dovuto mostrare più rispetto per la Commissione Statuto. Come gruppo, abbiamo sostenuto più volte necessità differenti per la sua durata, per la sua composizione, per i suoi compiti, per la sua guida ecc., però le riconosciamo di aver compiuto uno sforzo immane, e questa mattina, alle 4.00, essa ha raggiunto un equilibrio prevalente, grosso modo. La maggioranza dei gruppi è arrivata ad un equilibrio; chi più, chi meno, chi con grande difficoltà, tutti ma con grande senso di responsabilità. Con il Vice Presidente Bottini ho condiviso una militanza e una responsabilità comune per oltre dieci anni; perciò, oltre che un compagno, è anche un amico e un collega, e riconosco che forse tutto questo non se lo meritava, nel senso che riconosco al Vice Presidente e alla Presidente il tentativo costante di arrivare ad un punto di equilibrio che ricomponesse per alcuni versi le difficoltà espresse nella composizione dell'articolato dello Statuto.

Ora, è inevitabile che il gruppo di maggioranza relativa dica: abbiamo fatto l'accordo, ma fate finta che non l'abbiamo fatto, perché dobbiamo capire meglio. C'è poco da dire e poco da fare: se vogliamo questo equilibrio, è necessario che accediamo a tale richiesta. Si sappia, però, che vi accediamo con un voto non positivo, appunto per le considerazioni che abbiamo fatto, perché pensiamo che, alla fine, se non ci sono le condizioni... perché un giorno? Perché un pomeriggio? Prenderemo il tempo necessario per la definizione di una legge elettorale per noi stessi, con le caratteristiche che ha, e, se occorre più tempo, più settimane, vedremo se saremo in grado di farla a settembre, ad ottobre, se c'è tempo, sapendo che una legge elettorale comunque c'è, non è che non c'è; la legge elettorale c'è, ed è quella attuale. Pertanto gli umbri e le istituzioni possono stare tranquilli: i modi e le forme



per ridefinire una rappresentanza democratica c'è, ed è quella attuale.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Vinti ha parlato contro la proposta di Baiardini. Prego, Consigliere Laffranco, per intervenire a favore.

**LAFFRANCO.** Presidente, comprendo l'amarezza del collega Vinti, con il quale abbiamo condiviso, insieme ad altri, il lungo lavoro della nottata, che pareva desse un risultato complessivamente accettabile e per molti versi anche equilibrato; comprendo, dunque, le sue parole. Tuttavia, quando sul tappeto della discussione politica c'è la legge elettorale, cioè la legge delle regole, e il nuovo Statuto regionale - perché sappiamo che esiste un deliberato del Consiglio regionale, quindi della nostra assemblea, che le mette insieme assai strettamente, in pratica - ritengo di poter assentire alla richiesta che ci proviene dal partito di maggioranza relativa, pur avendo voluto ed auspicato anche noi di poter chiudere oggi nella maniera più soddisfacente possibile, intraprendendo quindi la seconda lettura dello Statuto, anch'essa auspicabilmente positiva. Credo che qualche ora in più non la si possa e non la si debba negare a nessuno, e che nessuno abbia il diritto di negarla a nessuna forza politica.

Però non mi trovo d'accordo con il collega Vinti quando dice: allora, se ci vogliono due ore, o sei ore, o un pomeriggio, possono volerci anche molte altre settimane e molti altri mesi. Credo che nella proposta del capogruppo Baiardini vi fosse la necessità di qualche momento di ulteriore approfondimento. Mi augurio - penso di poter dire: sono ragionevolmente sicuro - che domani mattina si possa arrivare comunque ad una soluzione, perché credo che la comunità regionale meriti una risposta, che potrebbe anche essere una risposta negativa, cioè che quest'aula non è stata in grado di trovare una soluzione sulla legge elettorale o non è stata in grado di trovare una soluzione ad amplissima maggioranza ma a maggioranza più stretta, come d'altronde è avvenuto in sede di votazione della prima lettura dello Statuto; non ci sarebbe nessuno scandalo, questo capita spesso. Noi continueremo per parte nostra, come abbiamo fatto anche questa notte, a lavorare per la soluzione più ampia, possibilmente addirittura quasi unanime, perché si tratta della legge elettorale, la legge delle regole, e nessuno deve essere, con questa legge, penalizzato, nessuno deve ottenerne dei vantaggi



ingiusti. Quindi noi voteremo a favore del rinvio.

**PRESIDENTE.** Votiamo sulla proposta di rinvio a domani mattina, alle ore 10.00, della seduta del Consiglio regionale.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Il Consiglio è autoconvocato per domani mattina alle 10.00.

*La seduta termina alle ore 17.17.*